
L' insegnamento del "Loco" Bielsa

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

Il tecnico argentino del Leeds ha dato una immensa lezione di sportività, permettendo all'Aston Villa di pareggiare dopo una rete segnata con un uomo a terra

Marcelo Bielsa, nato a Rosario (Argentina) il 21 luglio del 1955, è uno degli allenatori di calcio più conosciuti e famosi a livello globale. Non ha un palmares al livello dei tecnici più titolati della storia: il suo successo più significativo è stato, infatti, **l'oro olimpico del 2004** alla guida della nazionale del suo paese. A parte ciò, nel suo curriculum figurano due titoli nazionali conquistati in patria. Ciò che lo eleva agli onori della cronaca è il suo **particolarissimo approccio al calcio**. Non per niente, in patria è conosciuto come **El Loco, il pazzo**. Un uomo eccentrico che, nel corso degli anni, ha sviluppato metodi di lavoro molto particolari, con una attenzione alla tattica quasi maniacale. I risultati gli hanno dato ragione, avendo fatto toccare **ottimi livelli di gioco** a squadre non certo di primissima fascia come **Athletic Bilbao** (biennio 2011-2013) e **Olympique Marsiglia** (2015). Tra le sue stranezze va certamente ricordata **l'esperienza alla Lazio di 48 ore**, nel 2016: la firma arriva il 6 luglio, le dimissioni due giorni dopo, con le accuse al presidente Claudio Lotito di non aver rispettato i patti di mercato. La sua nuova avventura, a partire dallo scorso giugno, è stata quella di riportare in alto il **Leeds United**: squadra gloriosa, **leader del calcio inglese negli anni '70** con 3 campionati vinti e, a livello internazionale, 2 successi in Coppa delle Fiere, l'antesignana dell'attuale Europa League. Le ultime grandi annate dello United sono arrivate a cavallo tra anni '90 e 2000, con la semifinale di Champions League raggiunta nel 2001. Poi l'oblio, con **la crisi finanziaria e la retrocessione in League One**, la nostra serie C. La lenta ripresa comincia all'inizio del decennio: dopo molti campionati anonimi in Championship (la seconda serie), quello con **Bielsa** sembra poter essere **l'anno del riscatto**. La squadra vola nei quartieri altissimi e lotta per la promozione diretta. Gli stop delle ultime settimane con Wigan e Brentford fanno prendere il volo a Norwich e Sheffield, ma il Leeds, terzo, continua a combattere. Nel match contro l'**Aston Villa**, giocato domenica 28 aprile, la squadra di Bielsa passa in vantaggio con la **contestatissima rete di Klich**, arrivata dopo che i giocatori avversari si sono quasi fermati, a causa di un loro compagno di squadra rimasto a terra. **Le proteste dei Villans sono furiose**, con l'arbitro che però convalida la rete. A questo punto, entra in scena proprio **Bielsa** che, nonostante lo scetticismo e la contrarietà di alcuni giocatori (il difensore Jansson *in primis*) ordina ai suoi di **permettere alla squadra ospite di siglare l'1-1**. In un'atmosfera incandescente, il Leeds consente ad **Adomah** di mettere a segno la rete del pareggio: un gesto nobile che, però, dà allo Sheffield United la certezza della promozione aritmetica, **condannando il Leeds ai play-off**. Il salto nel paradiso della Premier League è dunque rinviato, ma Bielsa non sembra avere alcun rimpianto in merito. **«I fatti sono quelli che tutti hanno visto**, ciò che è successo è successo. Posso dire solo questo a proposito di qualcosa che mi sembra molto chiaro nella sua dinamica». Questo il commento, chiaro e senza fronzoli, del tecnico argentino. Il collega dell'Aston Villa Dean Smith lo ringrazia, per aver fatto prevalere in questo modo la sportività. **Un gesto eclatante e, a suo modo rivoluzionario**. In un mondo dominato dall'ossessione per il conseguimento dei risultati, delle vittorie e dei maggiori introiti da esse derivanti, **Bielsa ha fatto comprendere come il calcio sia ancora, nonostante tutto, uno sport**: con dei valori che nessun obiettivo, per quanto importante, può mai sconfiggere.